

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2019

SUD

QUOTIDIANO DEL SUD	20/02/2019	2	Terminal evacuato per un incendio <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DEL SUD	20/02/2019	2	Tragedia nelle Alpi svizzere valanga si abbatte su pista da sci <i>Redazione</i>	3
ROMA	20/02/2019	31	Campagna estiva antincendio, l'Ente Parco chiede il supporto dei nuclei di Protezione civile <i>Redazione</i>	4
regione.calabria.it	19/02/2019	1	Le principali misure adottate dalla Giunta regionale <i>Redazione</i>	5
salernonotizie.it	19/02/2019	1	Meteo: torna il freddo, temperature giù di almeno 10 gradi <i>Redazione</i>	6
casertanews.it	19/02/2019	1	Garzano senz'acqua, Ciontoli `inviperito` chiede lumi al sindaco <i>Redazione</i>	7
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	19/02/2019	13	Oraziana, i "rattoppi" cedono dopo solo qualche giorno <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD ED. VIBO VALENTIA	20/02/2019	35	Meno residenti e più anziani: ecco il quadro <i>Redazione</i>	9

CIAMPINO

Terminal evacuato per un incendio

[Redazione]

Il terminal di Ciampino, a Roma, è stato evacuato ieri mattina intorno alle 8 a causa della presenza di fumo proveniente da una intercapedine nell'area interrata sottostante l'area Schengen. Non si sono registrati problemi per i passeggeri e per le infrastrutture ma alcuni voli sono stati dirottati per motivi di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino. L'operatività è comunque ripresa dopo circa due ore e mezza.

Tragedia nelle Alpi svizzere valanga si abbatte su pista da sci

Travolte una dozzina di persone, quattro delle quali sono state estratte

[Redazione]

Tragedia nelle Alpi svizzere valanga si abbatte su pista da sci. Travolte una dozzina di persone, quattro delle quali sono state estratte. CRANS MONTANA - E' di quattro feriti il primo bilancio provvisorio dopo la valanga che ha travolto un gruppo di sciatori su una pista della stazione sciistica vallesana di Crans-Montana, nelle Alpi Svizzere, ha riferito la polizia cantonale. L'incidente è avvenuto intorno alle 14 di ieri; la polizia aveva dichiarato che "diverse persone" sarebbero rimaste sepolte dalla valanga che ha investito la pista di Plaine Morte, nella nota località sciistica. Sul posto sono subito arrivati diversi mezzi di soccorso, eliambulanze e cani da valanga. La Plaine-Morte, località a 3000 metri di altezza, è la pista da sci più alta di Crans-Montana, stazione scistica molto frequentata in questa settimana di chiusura delle scuole. Secondo il quotidiano locale Le Nouvelliste, che cita il presidente della stazione sciistica, Nicolas Féraud, tra 10 e 12 persone, presumibilmente sciatori, sarebbero rimasti sotto la neve. Siamo sotto shock e speriamo in un esito positivo per queste persone", ha dichiarato. La testata ha aggiunto che la valanga ha attraversato la parte bassa della pista della Plaine Morte e l'ha ricoperta per 300400 metri. Un testimone ha raccontato che quattro persone sarebbero state estratte dalla neve, ma le loro condizioni non sono note, notizia poi confermata in via ufficiale. sito internet della stazione sciistica indicava un rischio valanghe 2 su una scala che va da 1 a 5. Le valanghe sulle piste da sci sono fenomeni molto rari. Crans Montana è una rinomata stazione sciistica nel Canton Valiese. Il tempo era eccellente, una giornata di sole senza nubi, e forse proprio il caldo ha favorito il distacco della neve. Il pericolo di valanghe era considerato limitato, 2 su 5 nella scala di rischio. Questo fine settimana, la stazione ospiterà le gare femminili della Coppa del Mondo. Tra i feriti, uno è in gravi condizioni. Altre vittime potrebbero ancora trovarsi sotto la neve, hanno evidenziato le forze dell'ordine. La valanga, con un fronte largo di 100 metri, si è staccata "sulla pista Kandahar", nella zona detta Passage du Major, a circa 2500 metri d'altitudine. Una dozzina di persone potrebbero essere state seppellite, ha detto alla stampa il comandante della polizia cantonale Christian Varone. Le ricerche proseguono, con 244 agenti di polizia, militari e altro personale sul posto. Le informazioni restano al momento frammentarie e i soccorritori, da parte loro, non hanno voluto quantificare il numero di persone sepolte dalla neve. Possono essercene quindici come zero, ha detto un membro della colonna di soccorso. A complicare le ricerche le condizioni della neve, molto compatta. Secondo Thomas Stucki dell'SFL, eventi simili sulle piste non sono frequenti. Negli ultimi dieci anni se ne ricorda solo uno mortale in Svizzera, che causò una vittima. Si è trattato quasi certamente di una valanga per scivolamento di neve, innescata dal forte soleggiamento su versanti ricoperti da importanti masse

ne- -tit_ org-

Campagna estiva antincendio, l'Ente Parco chiede il supporto dei nuclei di Protezione civile

[Redazione]

Campagna estiva antincendio, l'Ente Parco chiede il supporto dei nuclei di Protezione civile Casillo: Rimborsare quei Comuni che attiveranno i loro rispettivi gruppi specializzati in attività di avvistamento incendi boschivi DI CARMINE DE CICCIO OTTAVIANO. Una lettera indirizzata a ciascuno dei tredici Comuni del Parco Nazionale del Vesuvio con la quale, sostanzialmente, si dà il via alla campagna antincendio boschivo per il 2019. Nelle scorse ore il presidente dell'Ente con sede nel Palazzo Mediceo di Ottaviano, Agostino Casillo (nella foto), ha indirizzato un documento ufficiale alle amministrazioni comunali di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco e Trecase per chiedere la collaborazione dei gruppi comunali di protezione civile nel monitoraggio del territorio ai fini di prevenire gli incendi che, come la storia recente del Parco insegna, possono avere effetti davvero disastrosi. L'idea di Casillo, annunciata già a cavallo tra la fine del vecchio anno e l'inizio del nuovo, muove dunque ora i primi concreti passi con questa richiesta. L'Ente Parco intende potenziare le attività di prevenzione nel territorio, coinvolgendo i gruppi comunali di protezione civile che siano riconosciuti dal competente settore della regione Campania e che abbiano provata esperienza nelle attività di lotta attiva al fuoco in aree boschive. L'intento dell'Ente è quello di partecipare alle spese sostenute, rimborsando quei Comuni che attiveranno i loro rispettivi gruppi specializzati in attività Aib (Avvistamento incendi boschivi) nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, da giugno a settembre si legge nel documento scritto nelle scorse ore da Casillo. Il Parco, attraverso appositi protocolli di intesa, riconoscerà le spese per le forniture, gli acquisti e il consumo carburante, con un meccanismo di premialità inversa, che premierà maggiormente i comuni che a fine campagna avranno subito il minor numero di incendi. Ma la proposta di Casillo non è certo l'unica strada che si intende percorrere per la lotta agli incendi in questo nuovo anno, dopo i risultati incoraggianti del 2018 dovuti anche all'attivazione di due presidi dei vigili del fuoco nell'area Parco. Quest'anno è prevista infatti anche l'implementazione dell'impianto di videosorveglianza già in uso nel territorio con l'acquisto di droni che saranno dati in dotazione ai carabinieri forestali per consentir loro un controllo più capillare delle aree a rischio non soltanto di incendio, ma anche di sversamenti abusivi di rifiuti e di fenomeni di bracconaggio. -tit_org- Campagna estiva antincendio,Ente Parco chiede il supporto dei nuclei di Protezione civile

Le principali misure adottate dalla Giunta regionale

Le principali misure adottate dalla Giunta regionale

[Redazione]

Giunta - Catanzaro, 19/02/2019 La Giunta regionale della Calabria, presieduta dal Vicepresidente Francesco Russo, con l'assistenza del Segretario generale della Giunta Ennio Apicella e del Dirigente del Settore Francesca Palumbo, si è riunita oggi pomeriggio nella Cittadella di Catanzaro. Su proposta della Presidenza, congiuntamente all'Assessorato alle Infrastrutture, è stato approvato l'Atto di indirizzo riguardante la prevenzione del rischio sismico (programmazione risorse ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.532 del 12 luglio 2018 e residui precedenti ordinanze). Sono state approvate inoltre, sempre su proposta della Presidenza, la presa d'atto di parere della Commissione Consiliare sull'approvazione della proposta di Piano triennale degli interventi 2018-2020 in base alla Legge Regionale 28/2010 recante norme in materia dello sport nella Regione Calabria e il Piano annuale degli interventi in materia di relazioni tra la Regione Calabria, i calabresi nel mondo e le loro comunità (Legge regionale 26 aprile 2018, n.8, art.18). Su proposta dell'Assessorato alle Infrastrutture è stato assunto dalla Giunta il Protocollo d'intesa per la progettazione e la realizzazione della Ciclovía della Magna Graecia (approvazione dello schema di protocollo e nomina del delegato alla sottoscrizione) mentre su proposta della Vicepresidenza, Programmazione Nazionale e Comunitaria, Zes, Sistema Logistica, Sistema Portuale e Sistema Gioia Tauro è stato deliberato l'organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale per ciò che concerne i responsabili dell'attuazione degli assi prioritari, degli obiettivi specifici e delle azioni del Programma Operativo Regionale Fesr-Fse 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea (2015)7227 del 20.10.2015. Su proposta all'Assessorato al Bilancio e Personale è stata deliberata la modifica al regolamento regionale 14 recante la disciplina delle strutture ausiliarie, approvato dalla Giunta regionale il 10 agosto 2017. Infine sono state apportate una serie di variazioni di bilancio. g.m.

Meteo: torna il freddo, temperature giù di almeno 10 gradi

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[meteo-mare-nuvole-maltempo]Fine di febbraio con il freddo intenso dopo un anticipo di primavera. Gli esperti de ilMeteo.it avvertono che da venerdì l'alta pressione lascerà il posto a venti freddi provenienti dalla Scandinavia che determineranno una rapida discesa di aria molto fredda a tratti gelida di origine russo siberiana verso il nostro Paese. La parte più attiva del blocco aria gelida, al momento, sembra dirigersi soprattutto verso le regioni meridionali dove già venerdì cominceranno a soffiare venti forti di Bora e Tramontana con raffiche fino a 50 Km/h in ulteriore intensificazione col passare delle ore. La giornata peggiore sarà quella di sabato. Venti impetuosi soffieranno con raffiche fino a 100 Km/h su gran parte del sud e fino alla Sardegna. Attesa peggiorata ma anche un veloce peggioramento delle condizioni meteo con possibili nevicate fino a quote molto basse, intorno a 100-200m. sui monti della Basilicata, Calabria e settori nord orientali della Sicilia. Migliora la situazione a partire da domenica. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilMeteo.it avverte che l'aria gelida porterà ovviamente anche un generale e brusco calo delle temperature al sud dove potranno crollare fino a 10°C in meno rispetto a questi giorni. A Salerno sabato e domenica le giornate più fredde. Sabato la minima si fermerà a 4 gradi mentre la massima non supererà i 10 gradi. Domenica notte il termometro farà registrare 1°C a Salerno mentre la massima non raggiungerà i 10 gradi. Domenica in molte zone della provincia le minime scenderanno sotto gli 0°C.

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Garzano senz'acqua, Ciontoli `inviperito` chiede lumi al sindaco

[Redazione]

Un'altra volta senz'acqua. Le case di Garzano (ed in parte anche Tuoro) si sono ritrovate a secco i lavori di manutenzione che azienda Italgas Acqua spa ha dovuto avviare, nella giornata di lunedì, nell'impianto del pozzo di Tuoro. Una situazione che, purtroppo, si ripete spesso e che ha fatto inviperire il consigliere comunale Pd Antonio Ciontoli che ha chiesto lumi al sindaco di Caserta Carlo Marino. Tale circostanza - spiega - è ormai una costante nella frazione, come in altre aree pedemontane che, all'improvviso e anche più volte al mese, si vedono interdetto il vitale servizio di pubblica utilità. Vorrei sapere se l'amministrazione comunale è a conoscenza dell'accaduto e quali iniziative ha adottato per rilevare la misura del disservizio, il danno collegato e tutelare, oltre che il ristoro per i cittadini che lo hanno patito. Quando si interrompe l'erogazione idrica, per più ore, come nella circostanza, è fondamentale allertare i vigili del fuoco e la protezione civile per coprire il bisogno delle fasce di cittadinanza più deboli. Ciontoli poi sottolinea come, proprio sulla gestione della fornitura di acqua, sia ancora in attesa di conoscere l'esito delle iniziative adottate dall'amministrazione comunale a margine del dibattito di consiglio comunale sull'interpellanza tesa ad acquisire informazioni sulla società Italgasacque che, dal 6 settembre, il portale dell'amministrazione comunale, riporta come concessionaria del servizio idrico in città, a seguito della avvenuta incorporazione della Napoletanagas che, dal 2012 operava con contratto scaduto ed in regime di prorogatio. obiettivo - spiega - è di conoscere la misura delle tariffe applicate, la determinazione delle eccedenze, che ogni anno tediano la cittadinanza nel mese di agosto, le modalità operative che non possono prescindere, a meno di eventi straordinari ed eccezionali, dalla corretta e preventiva informazione alla cittadinanza delle opere a farsi, i lavori eventualmente in corso di ordinaria e straordinaria amministrazione, la programmazione concordata conente comunale ed in particolare con i vigili e l'ufficio mobilità, i controlli da eseguirsi per verificare la corretta esecuzione delle opere, il ripristino dei manti stradali, i disservizi prodotti fin qui vissuti dalla città e le escussioni di fidejussioni e/o le eventuali sanzioni fin qui applicate per inadempimenti, ritardi o interruzioni dell'erogazione idrica che dovranno essere destinate con vincolo alla migliore della strada, della piazza e/o della frazione che ha subito il disagio. Ed infine il consigliere comunale Pd chiede al presidente del consiglio comunale Michele De Florio di indire un consiglio comunale aperto in ogni frazione della città, al fine di rilevare lo stato del bisogno, adempimenti possibili e soprattutto le somme urgenze, perché, oltre alla carenza di acqua nella frazione di Garzano, emergono una serie di disagi ulteriori come: le numerosissime buche, strade che alternano terriccio ed asfalto, assenza di illuminazione sulla bretella Tuoro-Garzano, la carenza di spazi di socializzazione, la mancanza di servizi di collegamento ed il sentirsi parte integrante della comunità cittadina. Tematiche comuni alle varie frazioni e che, sarebbe bello se si potessero affrontare, ascoltando, in un processo di partecipazione allargata, la voce in diretta di queste straordinarie realtà cittadine che, depositarie di storia ed identità, cominciano ad avvertire inesorabilmente il peso della lontananza dal centro, pur conservando forte la matrice e la radice della casertanità.

Oraziana, i "rattoppi" cedono dopo solo qualche giorno

[Redazione]

La viabilità nel Vulture non sembra avere vita facile. L'Oraziana è un esempio di come una strada possa sgretolarsi a ogni minimo passaggio o alle prime piogge. Una strada dalla storia infinita e tormentata. Per realizzare i suoi appena 13 chilometri e 700 metri ci sono voluti oltre 30 anni di lavori, prima avviati e più volte sospesi. A causa di mancanza di fondi oppure di problemi tecnici. E non è ancora finita. Continua a creare polemiche e inconvenienti di ogni genere. Negli ultimi giorni, di certo a causa del cattivo tempo delle ultime settimane, nel tratto di strada che da Ripacandida e Venosa, porta all'uscita per Ginestra, sono comparse crepe profonde. Una situazione al limite dell'incredibile. Le segnalazioni di automobilisti parlano non solo di semplici avvallamenti ma di manto dismesso e pericoloso, tanto da temere che l'asfalto potesse aprirsi da un momento all'altro. La Provincia di Potenza però è intervenuta. Peccato che i "rattoppi" effettuati abbiano ceduto ancora prima di stabilizzarsi. E così ecco tornare il terrore negli automobilisti. Il manto stradale resta in stato di dissesto. Quasi a voler dimostrare che come sempre le pezze sono peggio del buco. È bastata la pioggia della scorsa settimana per far ritornare al punto di partenza. Eppure l'Oraziana può definirsi un'arteria fondamentale per il Vulture: per collegare Rionero con Venosa, attraverso Ripacandida e Ginestra. Nessuno avrebbe mai pensato che solo dopo 15 mesi di inaugurazione l'Oraziana potesse "deperire" in questo modo. Dopo trent'anni gli abitanti della zona si aspettavano sicuramente di meglio, ma come dargli torto. La gente e soprattutto gli automobilisti pendolari sono sempre lì a protestare, a non darsi pace per i tanti pericoli cui devono andare incontro ogni giorno. Particolarmente nei giorni di nebbia, la segnaletica, soprattutto quella verticale, non è ben visibile. Inutile dire che il coro degli automobilisti si muove in fretta e ad alta voce: Non deve scapparci mica un morto per avere una strada degna di questo nome. Ci pensa già la Potenza-Melfi ogni giorno ha portare ansie e paure a chi è costretto a fare il pendolare sulla viabilità lucana. Servono interventi, ed anche in modo urgente. I fondi però tagliati alle Province non aiutano la programmazione della messa in opera di nuove strade o la sistemazione di quelle esistenti. Nell'edizione di ieri abbiamo riportato come anche il sindaco di Cancellara Genzano avesse fatto un appello alle Istituzioni per chiedere che il dissesto idrogeologico lucano, che colpisce soprattutto le strade (nel caso specifico il tratto che collega Cancellara a Vaglio ndr.) abbia dei fondi specifici per permettere ai Comuni di poter intervenire a fianco della Provincia. Un'idea che molti colleghi amministratori hanno condiviso in toto. Le ultime vicende che hanno dimostrato la "fragilità" del territorio lucano sicuramente meritano un piano di interventi mirato. -tit_org- Oraziana, i rattoppi cedono dopo solo qualche giorno

I CAMBIAMENTI

Meno residenti e più anziani: ecco il quadro*[Redazione]*

LA L'ANALISI del rischio dei Comuni italiani è stata presentata in questi giorni dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, con delega alla ricostruzione post-terremoto, Vito Crimi. Lo studio nasce da una proposta di 'Casa Italia' della presidenza del consiglio ed è stata realizzata attraverso l'integrazione delle informazioni e dei dati provenienti da Istat, Ingv, Ispra, Protezione civile, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'ambiente e Ministro dei beni culturali. C'è anche un paragrafo dedicato agli aspetti demografici di ogni località e per quanto riguarda Ascoli emerge un trend ormai tristemente noto da tempo: dal 2011 al 2018 la popolazione è diminuita del 2,21%, a una velocità nettamente superiore di quanto accaduto sia in provincia (calo dello 0,86%) sia nelle Marche (dove la diminuzione è stata dello 0,58%). A preoccupare è soprattutto l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra gli over 65 e gli under 14: in questo caso ad Ascoli siamo a 257 punti, e per capire che si tratta di un numero troppo alto basta confrontarlo con quello regionale che invece è fermo a 191. -tit_org-